

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 88.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Le feste a Tolone

Mentre scriviamo nelle acque di Tolone la nostra squadra riceve il saluto della squadra francese e francesi e italiani — dopo anni e anni di gelosie, di ripicchi e di animosità — intrecciano le loro destre e bevono alla salute comune di due popoli, di cui l'uno fu sempre il corollario o il complemento dell'altro.

Il fatto è d'una tale importanza, che nemmeno le modeste colonne d'un giornale di provincia possono esimersi dal prenderlo in seria considerazione e comunicarne ai lettori le possibili conseguenze.

E la domanda che prima ci si affaccia è la seguente:

Le feste di Tolone, debbono considerarsi come l'alba d'un profondo mutamento politico nelle alleanze d'Europa, oppure come una restituzione della cortesia politica che la Francia usò a Re Umberto quando visitava la Sardegna? Vi sono giusti motivi per sostenere le due opinioni: cioè ci sembra che sia ragionevole il pensare che le feste di Tolone sono qualche cosa di più d'una semplice cortesia, tanto più se si consideri che il Re Vittorio sarà rappresentato da un principe della Casa Reale, il quale porterà al signor Loubet il collare dell'Annunziata. Ci sembra che sieno pure nel vero colore che non vedono ancora in queste cose la fine della triplice alleanza.

Le relazioni tra Francia e Italia sono da due anni diventate non solo migliori colla conclusione del trattato di commercio fatta nel 1899, ma si manifestano oggi quasi amichevoli, sia nel mondo politico, sia nell'opinione pubblica. Alcuni giornali refrattari tentano di mantenere desto l'odio antico contro gli italiani: ma sono omni voci isolate, in mezzo alla moltitudine che pensa e che sente il contrario, ossia che desidera una vera alleanza col popolo italiano.

Senza alcun dubbio, se non scemate le antipatie tra le due nazioni, non sono aumentate troppo visibilmente le ragioni per l'Italia di tenersi sempre legata alla Germania e all'Austria. E perciò si comprendono agevolmente le disparate interpretazioni che si danno da molti alle feste di Tolone: alcuni già vedono una triplice tra la Russia, la Francia e l'Italia, senza avere più fondamento in questa loro ipotesi, di quello che abbiano coloro che annunziano come sicuro lo sfasciarsi della vecchia triplice tra Austria, Italia e Germania.

I giornalisti poi vanno scrutando l'orizzonte, o giocano d'ermeneutica nelle interviste di Zanardelli col corrispondente del *New York Herald*, facendo dire al presidente del Consiglio ciò che non disse o più di quello che poté e volle dire. E così ne nasce un grande movimento di alleanze sulla scacchiera d'Europa: l'Inghilterra s'unirebbe alla Germania; l'Austria resterebbe isolata, come un di la Francia; l'Italia formerebbe la nuova triplice colla Francia e colla Russia.

Ora senza entrare nel regno delle fantasie, ci sembra certo che molti malintesi scompaiono col tempo tra popoli e popoli, come tra governi e governi, in modo che vediamo quasi amiche la Francia e la Germania, non più sospettose e imbronciate l'Italia e la Francia, e alleata l'Austria e l'Italia; per cui ciò che pareva assurdo dieci anni fa, diventa possibile oggi. Ma se noi vediamo molti e profondi mutamenti nel campo politico, non crediamo, almeno allo stato degli atti e dei fatti, di poter concludere che la triplice alleanza sia finita, e che se ne faccia una seconda, la quale se è desiderabile sotto qualche rispetto colla Francia, non comprendiamo perché e quanto possa esserlo colla Russia, e non lo comprenderà la nazione italiana.

Piuttosto ci piace notare che queste ipotesi di alleanze da farsi e da disfarsi

procedono, per ciò che si riferisce all'Italia, da due ragioni: si dice da un canto che il giovane nostro Sovrano ha una predilezione per la Russia, essendo intimo amico dello Czar, avendo sposata una principessa del Montenegro; ch'è tutt'affatto nella sfera delle influenze moscovite. E si nota dall'altro, che c'è una corrente francofila fra gli uomini parlamentari, la quale s'è fortificata e ingrossata in Parlamento col prevalere dei radicali e dei socialisti e coll'andata della sinistra al governo. Sicché le influenze dinastiche ci avvicinerebbero alla Russia e le giacobine alla Francia.

Ma questa logismografia non ci persuade. Non siamo proprio convinti che Vittorio Emanuele, amichissimo di Guglielmo, spezzi la triplice, per farne un'altra colla Russia. Né ci sembra ancora così preponderante il partito dei repubblicani alla Camera, da potere influire tanto decisamente sulla politica estera, imponendo un'alleanza colla Francia e rompendo quella colla Germania. Con questi ragionamenti si prova troppo, o troppo poco. E nemmeno vogliamo credere che tutte le dicerie di questi giorni e l'interpretazione che si diede da parecchi ad un breve discorso dell'on. Prinetti, sieno un macchiavellismo superlativo per conseguire condizioni più favorevoli nei trattati di commercio colla Germania e coll'Austria.

Queste sarebbero ingenuità, non furberie. La realtà, per ora almeno, è alquanto diversa: non è ancora sciolta la triplice alleanza, e non è facile che dalle feste di Tolone ne sorga una seconda. Non escludiamo la possibilità di una cosa o dell'altra, in un avvenire più lontano: ma ragionando pacatamente troviamo più forti le difficoltà per rompere le antiche alleanze, giacché unendosi l'Italia alla Francia e alla Russia dovrebbe inevitabilmente raffreddarsi anche coll'amica Inghilterra, che non quelle per stringerne di nuovo, anche se la nuova triplice non ci separasse dalla Germania che in parte.

A questo punto peraltro entra anche l'incontro del cancelliere dell'impero germanico von Bülow col ministro Zanardelli. Quell'incontro fu casuale dicono i più; ma i meno non ci credono e vedono in quello un mistero sulla triplice da farsi o da rinnovarsi. A ogni modo gli eventi decideranno.

Notizie Vaticane

Onorificenze pontificie.

Roma, 7. — Il S. Padre ha nominato cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno il Sig. Luigi Pizzirani tenente della gendarmeria pontificia, in attestato della sua considerazione e del suo alto gradimento per l'opera intelligente che presta da più di venti anni nella gendarmeria in servizio della S. Sede. Il dott. Schaeppman, valoroso leader dei deputati cattolici olandesi è stato nominato Prelato domestico di S. Santità. Egli gode in Olanda una grande influenza ed addestra il giovane clero alle idee sociali della *Rerum novarum*.

Cose di Corte e di Governo

Una visita del Re a una caserma.

Roma, 8. — Stamano il Re, accompagnato dal generale Avogadro e dal maggiore Todini e scortato dai corazzieri, visitò la caserma del 5° bersaglieri a San Francesco in Ripa. Fu ricevuto dai generali Tournon e Fecia di Cossato, dal colonnello Panizzardi e dagli ufficiali del corpo. S. M. assistette alle evoluzioni di un plotone e passò in rivista le reclute rivolgendosi un breve e benevolo discorso; quindi visitò le camerate, la infermeria e la cucina assistendo alla distribuzione del rancio. Si rallegrò con Panizzardi per l'igiene e la disciplina osservati nella caserma. All'uscita del Re i popolani di Trastevere fecero una dimostrazione.

La benedizione degli appartamenti reali.

Roma, 8. — Don Ferrini, parroco dei Santi Vincenzo ed Anastasio, si recò alla Villa Margherita per la benedizione pasquale. Quindi passò al Quirinale, secondo il metodo, e benedisse tutti gli appartamenti, eccettoché quelli occupati anteriormente al 1870 dal Pontefice.

La missione inglese al Quirinale.

Roma, 8. — Questa mane, alle ore 11, il Re ricevette solennemente il visconte di Mowet Edgcombe, ambasciatore straor-

dinario inglese, che gli partecipò ufficialmente la morte della regina Vittoria e l'avvento al trono di Edoardo VII. Quindi alle ore 11.50 ricevette pure solennemente l'ambasciatore inglese Currie che gli presentò le nuove credenziali. En trambr si recarono alla Reggia in vetture di gala di corte, accompagnati l'Edgcombe dal cerimoniere di corte principe di Monteroduni e Currie dal cerimoniere di corte conte Bruschi. Feri la missione inglese la visitato Prinetti alla Consulta: il ministro degli esteri ha restituito subito la visita al *Grand Hotel*.

I collocati a riposo.

Roma, 8. — Il prefetto Bisio è collocato a riposo. I consiglieri delegati Venier, Gola e Bossi sono collocati a riposo. Una commissione di procuratori si recò dal ministro Cocco Ortu per esprimergli i voti sulle modificazioni al progetto che ne fissa gli onorari. Cocco Ortu fece molte promesse.

Per l'emigrazione.

Roma, 8. — La Commissione presieduta da Lampertico per il regolamento circa l'applicazione della legge sull'emigrazione compirà il suo lavoro tra una quindicina di giorni.

La partenza di Nasi.

Roma, 8. — Domattina il ministro Nasi partirà per Milano ove inaugurerà il congresso geografico.

Chiamata alle armi

Roma, 8. — Sono chiamati alle armi i militari di prima categoria: il 25 luglio la prima categoria della classe 1876 di artiglieria da montagna, da costa e da fortezza, per venti giorni il 6 agosto, la prima categoria della classe 1876 degli alpini per venti giorni il 6 agosto, i militari di prima categoria della classe 1871 ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea appartenenti ai distretti dell'XI° Corpo d'Armata, per venticinque giorni il 21 agosto i militari di prima categoria della classe 1876 ascritti alla fanteria di linea dei distretti di Teramo, Macerata, Campobasso, Barletta, Castrovillari e i bersaglieri dei distretti di Bari, Barletta, Foggia, Lecce, Taranto, Castrovillari, Potenza, per venti giorni il 26 agosto i militari di prima categoria ascritti alla classe 1876 dei granatieri, fanteria di linea, bersaglieri di tutti i distretti, eccettuati quelli di Cagliari e Sassari e quelli sopra indicati, per venti giorni il 26 agosto la prima categoria della classe 1876 del genio, specialità zappatori, minatori, escluso il treno, per venti giorni il primo ottobre la prima categoria della classe 1876 d'artiglieria da campagna ed a cavallo, escluso il treno, il 14 ottobre la prima categoria di quelli che dalla riserva navale vennero trasferiti nella milizia territoriale in forza dell'articolo 3 della legge primo febbraio 1900 ed ascritti alla fanteria e all'artiglieria, meno la classe 1862, per 6 giorni, il 14 ottobre i militari trasferiti come sopra, meno quelli della classe 1862 che fecero il passaggio nell'artiglieria e vennero assegnati ai centri di mobilitazione da costa, per 12 giorni.

I sottufficiali e i caporali maggiori anticiperanno la presentazione di 5 giorni.

Note e commenti

La parola d'oltre tomba.

E' quella d'un moderato-liberale, udinese, che sabato 6 aprile fece sentire sul *Giornale d'Udine* la sua voce piagnucolosa. Nell'ultimo numero del *Paese* troviamo una scena, nella quale, tra l'altro, si celebrano i funerali di questo vecchio moderato, di cui il testamento è senza dubbio quello del quale ci è giocofora occuparci in questo momento. Così il *Paese* avrà descritto il funerale; noi avremo commentata l'ultima parola del vecchio moderato. Un po' per uno si fa tutto... si fa perfino credere a una alleanza dei clericali coi democratici e viceversa!

Uno svegliarino.

I lettori ricorderanno come la scorsa settimana il partito moderato udinese fosse stato tartassato in lungo e in largo dalla *Gazzetta di Venezia*, contro la quale non fu un becco di moderato che levasse la voce per una difesa o almeno per una scusa. Il *Crociato* riportò — come non riportare quei documenti? — i giudizi severi del foglio lagunare e a quelli aggiunse un proprio giudizio e un proprio commento dicendo: a) che il partito moderato udinese deve liquidarsi perché è in mano della massoneria, la quale è una setta incompatibile coi nuovi tempi; b) che il partito moderato è ridotto nella più miserevole e miseranda sterilità perché con la sua guerra al sentimento religioso si ha alienato il popolo, il quale finirà coll'essere o clericale o socialista. Come prova di questa guerra antireligiosa citavano la « Lega XX settembre » coi suoi almanacchi.

Giò posto per la intelligenza dei lettori, veniamo al testamento.

La prima parte.

Ai tempi del buon Isidoro quegli articoli-lettere si supponevano sempre venute

da Roma; ma ora visto e considerato che il loro effetto non è guari superiore, vengono mandate direttamente dalla cucina di casa.

Il vecchio moderato (vecchio di idee, non di età) scrive al direttore del *Giornale*: « Ella signor Direttore è nuovo alla nostra città: voglia permettermi che io Le dimostri pubblicamente quanto strane e paranoiche siano le fissazioni dell'organo clericale in quanto riguarda la condotta del partito liberale udinese di fronte al sentimento religioso. »

E comincia la spiegazione: « Il *Crociato* » imputa ai liberali di avere combattuto il sentimento religioso con una lotta sorda, sleale, indecorosa, che ha posto un muro granitico tra i cattolici e loro. In che sia consista la lotta egli non ce lo spiega: non fa che un cenno alla Lega XX settembre, o agli Almanacchi da essa pubblicati, Lega ed Almanacchi, che il « *Crociato* » gratifica degli appellativi di schifosi, insensati, iconoclasti, bestemmatori di Dio e dei Santi. »

La prima accusa che noi abbiamo fatto al partito moderato udinese è di essere FRAMMASSONE. Ora essere *frammasone* — cioè ascritto a una setta condannata dalla Chiesa, appunto perché empia nel fine e disonesta nei mezzi — torna lo stesso che essere *antireligioso*; e lavorare per la setta è senz'altro lavorare contro il sentimento religioso. Il matrimonio civile, i funerali civili, il ripristinamento della cremazione ecc. ecc. sono opera della massoneria. Come opera della massoneria fu non la presa di Roma, ma la spogliazione del dominio temporale dei papi, spogliazione che sarebbe avvenuta in qualunque parte del mondo si fosse trovato il dominio, perché alla setta non importava di Roma più di quello che le importasse di Gorfù; a lei importava di colpire il Papa nell'autorità temporale per poterlo poi impunemente bistrattare nell'autorità spirituale.

Ricordiamo nomi e cose vecchie. Quando Mazzini scriveva nel 1863: « Noi non tendevamo alla libertà come a fine, ma come a mezzo »; quando Garibaldi diceva: « La nostra vittoria su Dio sarà la rivendicazione della libertà di coscienza »; quando nel *Diritto* dell'11 agosto 1863 si leggeva: « Nazionalità, unità, libertà politica sono mezzi a quel fine... »; quando infine Alberto Mario scriveva che « la questione di Roma sta nella caduta del Papato, nel coronamento dell'opera cominciata da Lutero » — si deve intendere che la massoneria voleva la distruzione del sentimento religioso e a questo fine di fatti ha posto in opera tutti i mezzi che s'attuassero le potè suggerire. »

Dunque massoneria e lotta contro il sentimento religioso, è tutto qui davvero si può dirlo, un diavolo.

Ora noi abbiamo detto che il partito moderato udinese è in mano della massoneria e il vecchio moderato nel suo testamento *cin non nega*. E questo doveva negare; almeno allora ci avrebbe costretti a tirar fuori le *centurie* dei nomi che teniamo in riserbo.

Per la prima parte dunque il povero moderato non prova che il *Crociato* sia paranoico; come non lo prova nemmeno per la seconda.

E vediamo.

Chi ha potuto leggere sol uno degli almanacchi usciti dalla Lega XX settembre si avrà potuto facilmente fare un criterio di qual razza sia il sentimento religioso di quei signori, i quali mettono in derisione i dommi e le credenze religiose, benché niente abbiano a fare col dominio temporale. Di questi Almanacchi sentimmo più volte dare aspri giudizi da persone tutt'altro che cattoliche, ma libere e indipendenti. Ora il venire — come fa il vecchio moderato nel suo testamento — ad approvare quegli Almanacchi, se non esplicitamente certo implicitamente, è approvare senz'altro quanto noi abbiamo scritto, cioè che il partito moderato udinese con la sua Lega XX settembre ha combattuto il sentimento religioso.

Diamo alcune prove tanto perché non ci torni a chiamare paranoici qualche successore del morto moderato.

Nell'*Almanacco* di quest'anno, a p. 7 troviamo Gerazzi e Mazzini che insegnano al popolo a sbarazzarsi del prete perché tra Dio e l'uomo non occorre posta e perché l'uomo non ha bisogno d'intermediari tra lui e Dio. A p. 17 troviamo l'apologia di Giordano Bruno; a p. 19 un sonetto del Belli, tradotto dal Bonini, in cui si deride l'inferno, ecc. ecc. Dunque, abolire il sacerdozio, inneggiare a Bruno, deridere l'inferno, signori liberali, è rispettare il sentimento religioso o almeno salvaguardare solo l'unità della patria? Eh, ben altri che il *Crociato* era il paranoico, il nevastenico e il semi-irresponsabile quando scriveva su questo argomento!

E a domani il resto.

Quei cari alleati!

Ce ne fanno sempre qualcheduna e poi pretendono anche che l'Italia sempre resti legata mani e piedi alla triplice!

A Berlino intanto è uscito un libello, del quale tutta la stampa si è occupata, primo di tutti l'italofobo *Lokal-Anzeiger*.

Il titolo del libro è: *Maffia e Monarchia in Italia. Un ammonimento a Vittorio Emanuele III di Savoia*. L'autore è certo Arturo Sably ex professore di scuola tecnica italiana, che fu per 20 anni impiegato regio in Italia, ma ne' suoi scritti non dice perché non lo è più.

Il bravo uomo descrive la miseria politica e sociale d'Italia, parla del nostro sistema tributario, della piccola somma che sta in bilancio per l'istruzione pubblica, cose purtroppo vere. Poi parla dell'assassino Notarbartolo, della mafia siciliana e della camorra napoletana.

Anche nelle grandi città del nord, scrive lo *stahly*, Torino, Milano, Genova, esistono sette di delinquenti, società segrete di assassini, ladri di ogni sesso... A Torino queste bande di assassini si chiamano *barabba*, a Milano *teppa*, ma dappertutto si trovano. E come per delinquenti, così generalizza per giudici, per deputati, per ministri, per tutti: i tre milioni di impiegati che travagliano il regno d'Italia sono tutti corrotti, si possono comprare tutti quanti per pochi soldi. Non risparmia neppure il Lanza nostro ambasciatore a Berlino.

I tedeschi alquanto impressionabili finiscono col credere vere tutte le panzane dell'ex impiegato governativo. Un giornale importante di Berlino scriveva: « è già abbastanza se solo la decima parte delle cose scritte corrisponde alla verità! » Onde quel giornale chiedeva che cosa giovi alla Germania l'essere alleata con un paese inquinato e infracidito come l'Italia!

A nostra volta chiediamo: cosa giova all'Italia essere servi umilissimi della Germania e riceverne pochi simili schiaffetti? Eh, quella benedetta questione romana mai risolta secondo giustizia, quanti danni ci arreca!...

Le feste di Tolone

L'arrivo della squadra italiana.

Tolone, 8. — Alle ore 12.15 la squadra italiana compare all'orizzonte; lasciando le isole Hyereis si avanza su formazione di divisione, con maestosa lentezza, verso la grande rada, tenendosi a circa 10 chilometri dalla costa. La *Lepanto* procede alla testa della squadra. L'allenzza della popolazione cresce sui vari punti della riva. Il tempo è splendido.

Loubet giunge con mezz'ora di ritardo.

Nizza, 8. — Loubet è arrivato con mezz'ora di ritardo. Appena fu sceso dal treno il sindaco di Nizza, Sauvan, gli dette il benvenuto, e le altre autorità lo ossequiarono. Intanto le artiglierie fionavano, facendo le salve di 101 colpi di cannone e le campane suonavano a distesa. Il presidente distribuì, quindi, delle medaglie ad impiegati ed operai ferroviari e ad alcuni soldati. Dopo, salutato da una lunga ovazione, salì in carrozza. Il corteo si formò come segue: Precedeva uno squadrone di corazzieri; seguiva la carrozza presidenziale, ove, assieme a Loubet, si trovavano il sindaco Sauvan e il generale Metzinger. In altre carrozze venivano i ministri Delcassé, André, Baudin, Dupuy, molti generali, deputati e sindaci. Lungo tutto il percorso, Loubet fu acclamatissimo, specialmente nell'*Avenue de la Gare* e in piazza Massena, ove il corteo passò sotto un magnifico arco di trionfo. Fratto si udivano grida isolate dei nazionalisti, presto coperte da evviva alla Repubblica. Frequentissime erano anche le grida: *Evviva Loubet!* Durante il tragitto il presidente stette sempre a capo scoperto, salutando cortesemente a destra e a sinistra. Il corteo giunse alla prefettura a mezzogiorno. Dopo un breve ricevimento delle principali autorità del dipartimento, vi fu un *déjeuner* di sessanta coperti. Alle 2 pom. Loubet iniziò le visite, recandosi ai Concorsi agricolo e ginnastico, accolto ovunque da continue ovazioni. Stasera vi sarà grande banchetto offerto dal Municipio. Più tardi splendida luminaria.

La situazione in Russia

Anche la crisi industriale

Pietroburgo, 8. — E' scoppiata una gravissima crisi industriale. Nei distretti di Charkow, Jekaterinoslaw, Tula, Mosca, Odessa gli operai abbandonano a migliaia le fabbriche. La polizia li espelle, relegandoli in distretti dove non esistono fabbriche. Molte fabbriche importanti sono chiuse. Gli scioperi si allargano sempre più. Si calcola che gli scioperanti siano già più di centomila.

Il nuovo ministro dell'istruzione.

Pietroburgo, 8. — Il ministro della guerra Wannowski fu nominato ministro

dell'istruzione, e il generale Tscherkow, aiutante di campo dell'Imperatore, fu nominato generale di Varsavia. Lo czar, nell'occasione della nomina di Wamowski a ministro dell'istruzione, gli ha diretto un rescritto imperiale il quale ricorda che l'istruzione pubblica fu sempre una delle prime cure dei Sovrani russi, ed esprime la convinzione che Wamowski, edotto dalla esperienza, metterà le cure più affettuose alla educazione della gioventù.

Gli avvenimenti in Cina

I funzionari da punirsi. Pechino, 8. — I plenipotenziari cinesi accettarono la lista compilata dai ministri esteri, comprendenti i funzionari delle provincie da punirsi per l'assassinio di 242 fra missionari, donne e fanciulli.

Tra russi e cinesi. Colonia, 6. — La Kilmische Zeitung ha da Pietroburgo 5: Nel sud della Manchuria fra le città di Kohantsy e Shumiting vi fu un combattimento fra le truppe russe e parecchie migliaia di cinesi. Le perdite russe ascendono ad un capitano e parecchi soldati uccisi, un luogotenente colonnello gravemente ferito e parecchi ufficiali e numerosi soldati leggermente feriti. I cinesi ebbero grandi perdite e fuggirono in direzione del Nord, inseguiti dai russi.

La guerra anglo-boera

Un piano di Brtha. Londra, 6. — Si telegrafa allo Standard che i quattro «comandi» boeri di Delaaren, Dewet, Beyer e Hertzog si sono riuniti sui monti di Zoutpan e che secondo un piano concertato con Botha essi cercheranno di molestare con tutti i mezzi possibili l'esercito di Kitchener e di distruggere le linee ferroviarie.

Kruger nell'Olanda. Londra, 6. — Kruger, accolto da grandi feste, arrivò ad Hilversum, ove soggiornerà parecchi giorni.

Hilversum è un piccolo comune dell'Olanda settentrionale che conta 10 mila anime.

Agricoltura e commercio

Notizie agricole. Roma, 7. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo: Decade fredda, con tempo incostante e piovoso, specie nell'alta Italia. In questa o nell'Italia centrale i lavori campestri sono sempre in ritardo a causa dell'intemperie. Lo stato generale della campagna si mantiene soddisfacente, benché lo sviluppo della vegetazione si mostri arretrato. In Lombardia e nell'Emilia i prati si risentono dai tardivi rigori della stagione. Qua e là han sofferto per il freddo gli alberi fruttiferi. Il frumento va sempre bene. Invece nelle regioni meridionali e in Sicilia il tempo è stato proprio alla campagna che è in piena fioritura, e alle semine primaverili. I cereali si presentano ovunque con una bella vegetazione.

Necrologio

Il dottor Bizzozzero. Torino, 8. — E' morto stasera il senatore Bizzozzero.

Il senatore Bizzozzero insegnava fisiologia e anatomia patologica nell'Università di Torino. Pubblicò molti lavori scientifici di alto valore. Era senatore del regno dal 1893; intervenne di rado alle sedute. Contava 55 anni, essendo nato a Varese nel 1846.

Movimento sociale

Gli italiani biototati dai lavori delle ferrovie svizzere.

Ginevra, 6. — Il Congresso della Unione svizzera degli operai addetti ai trasporti ferroviari ha acclamato una vigorosa protesta contro l'impiego di operai italiani nella costruzione delle linee ferroviarie. Attualmente il numero di queste imprese è rilevante e gli operai in esse impiegati sono quasi tutti italiani.

La pagina di storia patria

Anno 490 emortuale di S. Gennaro. La notizia di questo santo Vescovo l'abbiamo nel frammento su menzionato di lapide, già perduta, dell'Anonimo viaggiatore, e che si legge nel Codice Vitelliano di Parma, a carte 56 tergo, da lui copiata in Zuglio, in vertice montis, in ecclesia sanctorum Petri et Pauli, marmor fractus, come dalla sua indicazione, ed è il seguente:

HIC IN PAUCE QUESIT IENUARIUS HUIUS SE EGI PRESUL q pie vel SEC REXIT ANN X DEPOSIT PRIDUIS DEL KAL vel NON NOVEMBRS CONS VA VSTI VC IUVNIORIS Hic in pace quiescit — Ienuarius hujus — Sanctae Ecclesiae Praesul, qui pie, vel sancte, vel quam — Rexit annos X... — Depositus pridie Idus, vel Kalendis, vel Nonis — Novembris sub consulatu Fa — usi Viri Clarissimi Iunioris. Per ragione di età, Ianuario non può essere che il quarto o il quinto Vescovo Giuliese dopo S. Amanzio. Di lui non si ha altra notizia che la imperfetta di que-

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 6 aprile. Lapide-ricordo — Ufficio provinciale del lavoro — Musica Sacra — Per la tramvia di Valle Cavallina.

Martedì p. sulla facciata del palazzo municipale è stata posta una lapide destinata a ricordare l'ardita riforma dell'abolizione della cinta daziaria della nostra città. Porta la seguente iscrizione:

Barriere daziarie atterrate il gennaio M. C. M. I. — Promossa da Alessandro Malliani nel 1870 — da Luigi Luzzati propugnata — cooperando volontà costante di cittadini — il Consiglio Comunale — deliberava l'auspicata riforma — il 14 maggio 1897 — attuata per la legge 14 luglio 1898 — colle sole forze del Comune compiuta — Sindaco Giuseppe Malliani.

Giorni sono, riunitesi le rappresentanze della Camera di commercio, della Provincia e del Comune, vennero tracciate le linee fondamentali del futuro Ufficio Provinciale del lavoro e approvato uno schema di programma dell'ufficio stesso. Perciò è dato sperare che, fra non molto, possa la novella istituzione diventare un fatto compiuto ed entrare in funzione a vantaggio particolarmente della classe lavoratrice tanto numerosa nella nostra provincia.

Nelle tre sere di mercoledì, giovedì e venerdì santo nella Basilica di Santa Maria Maggiore fu eseguita musica sacra, cioè le Lamentazioni dei maestri Cagnoni e Ponchielli, il Benedictus e Miserere degli stessi ed il Christus factus est del Mattioli attuale Direttore della Cappella. Questa ultima era una nuova composizione dell'egregio maestro e piacque assai, come pure il resto della musica. Domani festa di Pasqua avremo la Messa di S. Cecilia del Gotmud.

A S. Alessandro in Colonna poi fu eseguita dalla locale Schola cantorum musica di Perosi, di Eurois, Witt e Mitterer.

Tutti gli enti locali interessati, cioè Provincia, Comune e Camera di Commercio hanno nei di passati protestato energicamente presso il governo per il massimo sussidio chilometrico concesso dal suddetto a vantaggio della ferrovia bresciana Iseo-Edolo, che è di solo interesse provinciale. Zanardelli finché sta al governo cerca di far bene gli interessi del suo collegio elettorale e della sua provincia, anche a costo di comparir ingiusto verso altri. Ma a noi bergamaschi non devono bastare le sole proteste: dobbiamo dare subito mano all'impianto della tramvia di Valle Cavallina, attraverso la quale la strada dalla Valle Canonica per Milano, centro massimo di tutta la Lombardia si accorcia di ben 40 chilometri. Dato quindi che pur col vistoso sussidio governativo i bresciani costruiscono la Iseo-Edolo, la nostra tramvia ha ben poco da temere, avendo, in caso di concorrenza, tutto a proprio favore. Il capitale occorrente è già quasi tutto raccolto, quindi bisogna far presto, e, lasciate da banda le chiacchiere, procedere avanti. Quando la nostra tramvia sarà un fatto compiuto il vantaggio sarà tutto nostro, le travi servendo assai meglio le plaghe in cui le popolazioni non sono raccolte in grossi centri, ma disseminate in una infinità di paesi, come appunto trattasi nel caso attuale.

Veramente i bergamaschi sono abbastanza, anzi molto restii nell'impiegare denaro in imprese simili o commerciali (alle nostre banche giacciono denari per 60 milioni circa); ma qui si tratta dopo tutto anche di una buona speculazione e dell'amor proprio d'un'intera provincia.

osservando che, mentre si hanno più codici e più o meno estesi delle iscrizioni raccolte dal Giraco, il solo Parmense contiene quelle di Giulio Carnico. E' superfluo, pure mi si consenta ancora una congettura sulla esistenza in S. Pietro di quella lapide e sull'epoca in cui verisimilmente disparve. Bernardo Giustiniani nella sua Storia Veneta, lib. 7, così dice: «V ha ancor un villaggio con una nobil chiesa, ove si veggono i pavimenti di opra mosaica costrutti, e pietre appresso il tempio incise con lettere majuscole antiche». (V. Grassi, pag. 91, e Quint. Ermac., lib. I). A chi legge queste parole potrebbe sembrare a primo aspetto che quivi trattisi di una chiesa propriamente situata nel villaggio di Zuglio; ma la cosa non va così. La chiesa di San Michele in Formoso, «eretta et fabbricata a spese anco del Comune di Zuglio» (Doc. 1701), serviva quale filiale anche per Zuglio medesimo. Da tempi remoti in Zuglio non vi era una chiesa, o meglio piccola cappella, di cui erano «patroni certi Consorti Lischiutini, quali noi volontariamente l'hanno aggregata a tutto il Comune» (ibid.). Questa dedicata a S. Leonardo esiste tuttora piccolina, malgrado l'esserli resa doppiamente capace con un'aggiunta posteriore. Essa pure, come si ha da G. Ermacora (loc. cit.), aveva un vestibolo (comune a tutte le nostre più piccole chiese antiche),

Notizie estere

Comizio per l'estradizione di Jaffei.

Ginevra, 7. — Ottocento persone assistevano nel salone dell'Alhambra, al Comizio contro l'estradizione di Jaffei e per la solidarietà con gli studenti russi. Parecchi oratori anarchici e socialisti stigmatizzarono la decisione del tribunale federale, violante il diritto d'asilo. Un ordine del giorno votato in questo senso chiede di sopprimere la polizia politica svizzera. All'uscita, gli intervenuti al Comizio, passando davanti al Consolato russo, ne ruppero lo scudo, poi fecero una dimostrazione davanti al consolato d'Italia fra immensi fischi e grida d'abbasso. La polizia subito accorsa, sciolse la manifestazione.

Il nuovo prestito tedesco.

Berlino, 8. — Il nuovo prestito tedesco di 300 milioni di marchi è stato coperto più di 15 volte. Fino ad oggi infatti sono già stati sottoscritti 4621 milioni di marchi. Purché però non succeda quello che avvenne nel 1899. Anche allora il prestito di 300 milioni di marchi era stato coperto 20 volte; ma poi si vide che molte sottoscrizioni erano state fatte unicamente a fine di speculazione.

L'arresto del Comitato macedone.

Sofia, 8. — Tutto il Consiglio direttivo del Comitato macedone, compreso Saratow venne arrestato lo scorsa notte. Si sono apposti i sigilli agli uffici del Comitato. Si assicura che l'arresto sia stato provocato dalla scoperta che il Comitato preparava un colpo di mano in Macedonia.

Il terremoto nel Tirolo.

Vienna, 7. — Ieri vi fu un forte terremoto a Merano e a Bolzano. Nella villetta di Merano, dove si trova il principe d'Eulenberg, ambasciatore germanico a Vienna, con la sua famiglia, precipitò il soffitto della sala da pranzo. Fortunatamente la famiglia Eulenberg, alzatasi appena finita la colazione, si trovava in una camera vicina.

Notizie italiane

La salute di Sienkiewicz

Borivighera, 8. — L'illustre romaziere polacco Enrico Sienkiewicz, continua a migliorare rapidamente e in settimana probabilmente lascerà la nostra città per recarsi ad abitare parecchi giorni nella vicina Riva Ligure. Di là si recherà a Porto Maurizio, da ove poi ripartirà direttamente per Roma.

Per un furto di tre centesimi

Sassari, 8. — L'altra sera le guardie di città arrestarono certo Antonio Doro, cinquantenne, operaio disoccupato, perché autore del furto di un pane, del valore di tre centesimi, dal negozio del panettiere Ignazio Sechi, il quale denunciò il Doro!

Mezzi per combattere la pellagra

Vicenza, 8. — La provincia di Vicenza è fra le più flagellate dalla pellagra. Il ministero accordò quest'anno 4000 lire alla Commissione provinciale contro la pellagra, dicendosi dolente di non poter accordare di più perché deve provvedere a ben 47 provincie funestate dallo stesso morbo. Si stanno aprendo nei centri più infetti numerose locande sanitarie che funzioneranno durante tutta la primavera. I comuni e le provincie spenderanno a tal fine circa 14,000 lire.

Lettere Veneziane

Venezia, 8 aprile.

(Benzo). Alla tristezza della Quaresima è sottentrata la gioia della Pasqua, rallegrata da un bel sole primaverile. Dopo l'uggia della passata stagione si sentiva davvero il bisogno di un'aura più mite e del tiepido raggio del sole. Molti sono i forestieri che si trovano a Venezia, parecchi se ne vedevano nelle chiese assistere alle sacre funzioni.

Di sera la piazza S. Marco presenta un incanto. Bastarono pochi giorni di buon tempo perchè si risvegliasse a vita nuova.

nel cui muro stava inserita una lapide con l'iscrizione da lui riportata. Ma la qualità di nobil chiesa e tempio, attribuita dal Giustiniani, non si conveniva a quella di Zuglio. Questo villaggio sta alle radici del monte, sovra cui torreggia l'ex-collegiata parrocchiale, e perciò, per ritrovarsi nel suo territorio, fu detta e si dice impropriamente Parrocchiale, Chiesa di Zuglio. Le parole del Giustiniani quindi sono da riferirsi alla collegiata medesima, presso cui trovansi le «pietre... incise con lettere majuscole antiche», tra le quali certamente la copiata dal Ciriacco. Ma lassù queste lapidi più non si scorgono, né il Valvasone e l'Ermacora, scrittori, tra i più antichi e diffusi delle cose nostre, le riportano; a qual tempo quindi potrebbe riferirsi la loro scomparsa? Possiedo un atto del 1493, con cui tra gli amministratori della chiesa collegiata ed un impresario muratore contrattavansi rilevanti ritorni e riparazioni alla chiesa medesima; nel 1501 dalla Curia Patriarcale veniva rilasciata licenza per ricostruzione della chiesa, ed il dì 19 Agosto 1531 veniva riconsacrata (Collez. Joppi); presumo quindi che nell'occasione di questi lavori le lapidi summenzionate venissero o spezzate od inserite nei muri. Resta dunque fermo, che l'epigrafe del Vescovo Gennaro è un monumento positivo, indubitato dell'esistenza della Chiesa, Vescovile in Zuglio.

Il caffè son popolati proprio come fossino d'estate, e la banda cittadina in alcune sere, e quella militare in altre, danno ottimi concerti.

Di giorno poi Veneziani e forestieri che possono si recano nella simpatica isoletta del Lido a respirare un po' d'aria libera. Anche quest'anno le solerti società Veneta Lagunare e Bagni si sono occupate per rendere, con nuove miglioni, più attraente il soggiorno del Lido.

Certo che il merito va reso a quelle egregie ed intelligenti persone che vi sono a capo.

In altra mia vi scriverò più diffusamente su questo argomento, anzi vi prometto delle relazioni intorno alla stagione balneare, che promette quest'anno di riuscire splendidamente.

Perve anche il lavoro per l'Esposizione che, si buccina, sarà ricca assai, anzi una fra le più riuscite. Insomma ai cari e simpatici friulani che hanno diviso di passare la stagione balneare nella nostra città non ho che un consiglio da dar loro. Vengano e presto, perchè: Chi presto arriva... bene alloggia!

DALLA PROVINCIA

Cividale

9 aprile.

Conferenza Buttis

Contraddittorio fra cattolici e socialisti.

Ieri fu tra noi l'operaio Vittorio Buttis, che nel cortile della Birreria all'Abbondanza tenne una conferenza sul tema: «Emigrazione». Decrittò l'infelice condizione dell'emigrante italiano, consigliò quanti si recano all'estero in cerca di lavoro, di iscriversi all'Unione Muriera di Amburgo, e di valersi del Segretario d'Emigrazione istituito in Udine.

Terminata la conferenza invitò chi volesse far osservazioni a prendere la parola. E la presero effettivamente tre dei cattolici, vale a dire Mons. L. Costantini, il parroco D. L. Bront e il dott. G. Brosadola. Essi consigliarono gli operai ad approfittare delle associazioni cattoliche operaie istituite nei diversi paesi in cui emigrano e del Comitato Diocesano di Udine, poichè quelli consigliati dal Buttis, mutano un po' alla volta gli operai in socialisti, togliendo loro il tesoro della fede e della morale cristiana, e si privano di una grande forza per il miglioramento economico degli operai che è quello della religione. Ne seguì una discussione animatissima, cui presero parte per i cattolici i tre sopraccennati, e per i socialisti Guido Podrecca, il d.r. Galletti ed il Buttis.

Le stomachevoli espressioni anticatoliche specie dei due primi, bollate di santa ragione dagli oratori di parte nostra persuasero abbastanza quanto sia l'odio che covano nei socialisti contro la nostra Santa Religione, e come sia molto meglio attenersi a quel partito (se così vogliamo chiamarlo) che salvaguardando e ponendo in primo posto la fede e la morale, soccorre gli operai pure dal lato economico.

Chi sarà quel gonzo che la terra così grossa da credere di conservare salva la fede e la morale stando con quella gente che erutta bestemmie ad ogni parola, schizza hava contro la religione, il suo Capo e i suoi ministri, facendosi beffe del dogma e della morale cattolica? E chi sarà quel gonzo che crederà con siffatta gente di migliorare la propria condizione morale ed economica?

Il contraddittorio continuò circa due ore, prendendosi il pubblico vivo interesse. Esso ebbe l'ottimo frutto di svelare agli occhi di moltissimi il vero intento del socialismo, ed i cattolici cividalesi possono andare ben soddisfatti dell'esito della discussione.

Novello Monsignore.

A canonico dell'Insigne nostra Collegiata è stato nominato il M. R. Don Domenico Pittioni, già professore e direttore spirituale nel Seminario. Fra pochi giorni esso prenderà possesso della sua carica. La notizia è accolta con vero piacere dalla cittadinanza, che si promette molto bene dalla virtù ed attività del

novello Monsignore. Al quale pure il sottoscritto presenta vivi auguri e felicitazioni. Forum Juliensis.

Casarsa

9 aprile.

L'inaugurazione di un Altare Maggiore.

Ci scrivono: L'altro ieri nella nostra chiesa parrocchiale venne fatta con grande solennità l'inaugurazione dell'Altare Maggiore dedicato al SS. Redentore. Questo stupendo monumento in marmo di Carrara e colonne in rosso di Francia, è di stile Lombardo e ricchissimo di ornamento. La mensa è in massima organizzazione con lo stile dell'Altare, rendendo con ciò ricchezza e maestosità al complesso della grandiosa opera.

La parte scultoria è opera del distinguissimo scultore Gigi De Paoli; il suo nome è quantum sufficit per dire come perfettamente sia riuscita.

La partita architettonica è dovuta al vostro distinto artista Francesco Zugolo, ed anche questi è ormai largamente conosciuto per i molti lavori stupendamente eseguiti.

Sia reso quindi onore agli dispositori di quel monumento ed anche agli egregi ed impareggiabili esecutori. Veritas.

San Daniele

8 aprile.

Pasqua asciutta e... tenebrosa.

Ieri all'ora consueta si ebbe l'illuminazione elettrica, della quale non si trova chi si lamenti. Ma nemmeno un'ora dopo la luce fu spenta e la Pasqua fu chiusa dalle tenebre. Si tratta del guasto alla macchina del dinamo, dove per incuria si mancò di dar l'olio ai congegni, donde per attrito si riscaldarono fortemente dei cuscinetti con grave rischio di tutto il macchinario. Il paese restò tutta la notte all'oscuro.

In fin che l'altro sol nel mondo uscio: caffè, osterie si dovettero chiudere per forza non trovando gli esercenti al momento altro mezzo d'illuminazione — quindi mal contento, imprecazioni, bestemmie. Cose che succedono ma che si deve a ogni modo procurar di evitare.

Interneppo

5 aprile.

Il terremoto.

Ieri 4 alle ore 10 circa si avvertirono delle scosse di terremoto sussultorio ed ondulatorio della durata di appena un min. sec. La direzione, da quanto ho potuto rilevare, è stata da Est Ovest, e da Nord Est Sud Est. Qui ad interneppo appena alcuni se ne sono accorsi; ad Alessio invece durante la S. Funzione, ha minacciato qualche serio guaio, a causa dal panico delle donne, che volevano uscire.

Le lampade maggiori oscillavano come il pendolo di Galileo.

Pagnacco

8 aprile.

Propaganda varia.

Ieri venne qui tra noi uno di Feletto per fare propaganda di socialismo. Entrato però in un'osteria, trovò chi lo reardargli. Egli insistette nel voler distribuir opuscoli e continuare la propaganda. L'altro, seccato, cominciò a fare una propaganda di pugni sul socialista, che restò conciato per d... di Pasqua.

Se andiamo avanti di questo passo, tra breve saremo alle barricate.

Domenica 7 aprile rese l'anima a Dio, con la rassegnazione del giusto,

GIACOMO TURELLO

nell'età di 76 anni.

Uomo pio, e da tutti amato, ebbe lunedì solemne addimostrazione di affetto da mille cuori, che accorsero dolenti ad accompagnarlo all'ultima dimora. Voglia Iddio concedergli quella gloria, che nella sua fede sempre sperò. Moglie, figli e nuora porgono le più sentite grazie agli amici, al clero, ai confratelli del SS. Sacramento ed al popolo tutto, che vollero condividere il loro dolore. Domandano venia delle involontarie dimenticanze in cui fossero incorsi.

Talmassons, 8 aprile 1901.

Nò credo che altri possa insorgere e sofisticare dicendo che in Zuglio bensì era Vescovo, come vi fu Gennaro; ma che Massenzio, Fidenzio ed Amatore potessero esserlo d'altrove. Ad ogni modo, a questi ancora si potrebbe rispondere col Iacotti già citato dove narra che «ebbe a dire un dotto antico Preposito d'haver visto una pietra di marmo stata Battistero inscritta nell'orio: Anator Episcopus Juliensis». Con una probabilità da confondersi colla certezza, possiamo dire quest'Amatore una persona stessa con quella di Paolo Diacono. Il Iacotti con quest'allegazione voleva constatare la tradizione, che in Zuglio vi era stato Vescovo; dunque, benchè noi dichiareremmo espressamente, la pietra doveva essere stata veduta in Zuglio. Noi Diacono conosciamo Amatore per Vescovo del Castro Giuliese, nel Iacotti per Giuliese, cioè di Zuglio; quelle due denominazioni adunque si riferiscono ad una medesima Sede. E sono di avviso che il Iacotti non conoscesse la Storia dei Longobardi del Diacono; se l'avesse conosciuta, non avrebbe lasciato di rilevare la coincidenza dei nomi: se pure non avesse creduto anch'egli col nostro Ermacora, che l'Amatore del Diacono fosse un Vescovo di Cividale.

(Continu i)

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (8-4-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 9/10.8), and various weather metrics like Barom. rid., Alto m., Liv. dal mare, etc.

Table with 2 columns: Temperature (Temperatura) and values (massima, minima, minima all'aperto).

DIARIO SACRO.

Merccoledì 10 - s. Apollonio p. Fiere e mercati della provincia.

Merccoledì 10 - Casarsa, Mortegliano, Passignano di Pordenone.

Il giorno di Pasqua in duomo

Al Pontificale in duomo assisteva una folla di devoti, tra quali con grande nostro conforto notammo numerosi della aristocrazia.

Della musica non parliamo, il nostro critico musicale dirà qualcosa se lo crederà opportuno. Noi vogliamo invece dare un saggio della bellissima omelia tenuta da Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo.

«Cristo trionfando della morte non tornerà più a cadere sua preda, ma vivrà sempre combattendo e trionfando pel ministero di santa chiesa contro tutti insieme i nemici delle eterne verità che venne a insegnar sulla terra.»

E incominciò subito dal riconoscere in G. C. quel guerriero misterioso descritto al c. IV dell'Apocalisse, montato su bianco destriero (gli apostoli) armato d'arco e di saette (la divina parola che combatte contro l'errore).

E ciò a conferma della predicazione d'Isaia: Dabit illi Dominus sedem David patris ejus et regnabit in domo Jacob in aeternum.

G. C. è venuto per insegnare. Lo si chiamava il maestro per eccellenza, né egli rifiutò questo titolo: unus est magister vester, Christus. E questa missione l'ha esercitata durante la sua vita pubblica, l'ha affidata alla Chiesa prima di ascendere al cielo.

E questa verità la Chiesa a mezzo dei suoi vescovi e dei suoi Papi l'ha insegnata e sostenuta tutta intera senza transigere mai coll'errore, a costo anche di perdere porzioni anche ampie del suo gregge, contenta di salvare l'integrità della sua fede, a mantenere la quale ha combattuto in ogni secolo contro le eresie uscendo sempre vincitrice dai combattimenti.

E se attualmente, continuo mons. Arcivescovo, è orribile la lotta impegnata contro i moderni sistemi che tendono a scristianizzare tutto il mondo, noi abbiamo la certezza di sapere a chi toccherà la vittoria.

Il razionalismo con tutte le sue gradazioni che cosa fece se non distruggere senza saper sostituire una verità vera che serva a informare la società? E la chiesa intanto continua l'opera sua, condannando gli errori; richiamando alle primitive sorgenti gli studi storici, filosofici, teologici; dettando massime di ordine sociale che tosto o tardi avranno le necessarie applicazioni. Sarà ascoltata la Chiesa? Vediamo i pellegrini che trassero a Roma nell'anno santo per secondare l'invito del Papa; vediamo i fedeli secondare l'invito dei rispettivi Vescovi traendo numerosissimi alla visita delle chiese assegnate per l'acquisto del giubileo; vediamo un movimento sensibile di convertiti alla fede; sentiamo il bisogno di correre a Cristo come le pie donne che corsero al sepolcro; sentiamo di poter ripetere con sempre maggior entusiasmo: Christus vincit, regnat imperat.

Tale lo schema, che vi potrà dare solo una pallida idea del discorso, che vestito della sua forma, completato nelle sue parti, ci parve degno della solennità della Pasqua non meno che delle circostanze dei tempi.

Per la Camera del lavoro. Il «Circolo liberale costituzionale» presentato alla Giunta municipale istanza perchè dessa si faccia iniziatrice di un isti-

tuto municipale che funga da Camera di lavoro.

Sagra burrascosa.

Grande concorso di gente fuvi ieri ai prati di Santa Caterina dove non si perdonò alle baldorie, ai chiassi, ai balli democratici. I lumi del vino, da alcuni in abbondanza tracannato, fecero però nascere dei deplorevoli incidenti.

Due agenti di P. S. videro in mezzo al prato, seduto con altri pregiudicati, il vigilato speciale Luigi Botti, conosciuto per pericoloso, dedito a certe marionerie che già lo fecero condannare ormai ben tredici volte. Essi gli domandarono come ivi si trovasse; egli rispose facendo il bravaccio; gli agenti fecero per catturarlo, ma egli cercava di sottrarsi all'arresto. La folla fece chiasso; parti qualche grido di mola, mola, grido che si raddoppiò in poco d'ora. Ed oltre a ciò la gente serrò stretti gli agenti della forza pubblica, sui quali era evidente si volesse usare coercizione perchè il Botti venisse liberato, quantunque pochissimi certo sapessero il perchè dell'arresto. Le guardie tennero duro, cercarono di persuadere tutti a non opporsi al loro operato; non ottenendo ciò, una di esse sparò due colpi di rivoltella in aria, cosa che chiamò un rinforzo.

Dagli agenti venne ritenuto che uno dei più accaniti patrocinatori del Botti fosse l'intagliatore Silvio Piccini, che vi era presente, e perciò da lì a poco, e prima che arrivasse a casa, venne arrestato. Sarebbe denunciato per oltraggio. Per la sua liberazione si interpose anche l'onor. Caratti, ma senza pro; non gli poté venir accordata la libertà provvisoria.

Nella notte poi, e per relazione agli stessi fatti, venne arrestato anche il cugino del primo, tal Botti Guglielmo fu Luigi, calzolaio pregiudicato.

Pure stamattina e per le stesse vicende venne arrestato certo Arturo Gattolini fu Carlo di anni 21 fornaio, da Udine.

Domani mattina, per citazione direttissima, verranno processati tutti quattro gli arrestati.

Povera disgraziata!

Mutti Maria fu Valentino di anni 53, che da qualche tempo dava in istranezza venne ricoverata nel manicomio provinciale.

L'incaglio d'una bicicletta.

Una bicicletta condusse al fresco della prigione tal Tonello Paolo fu Antonio trentacinquenne da Buia, perchè è imputato di aver rubato un biglietto da lire 100 a Fioretti Giovanni che ha negozio di biciclette in via della Posta e presso il quale era stato venerdì a levarne una per nolo.

Al teatro Minerva.

Un ballo in maschera del Verdi, dato l'altra sera e insera al Minerva riuscì di gustoso contento al numero pubblico che ivi accorse. Gli artisti tutti furono meritamente applauditi, perchè l'esecuzione fu accurata; essi fecero conoscere di avere tutti buoni mezzi ed ottima scuola. Ed alla buona riuscita concorsero i cori assieme all'orchestra.

Stasera riposo; domani sera terza rappresentazione dell'Un ballo in maschera.

Funerali.

Imponentissimi riuscirono stamane i funerali della contessa Elisa Belgrado-Colombatti. Tutta la nobiltà udinese prese parte alla mestissima cerimonia. Il carro di prima classe, era ricoperto di bellissime corone.

La povera signora morì la sera del giorno di Pasqua e contava 60 anni di età.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Pro Cronici - La conferenza Caratti. Stasera, martedì, alle ore 20,30, nel salone del R. Istituto Tecnico, l'on. avv. Umberto Caratti terrà una conferenza sul tema «Mondo piccolo».

E' quella la prima di una serie di conferenze organizzate a beneficio dell'iniziativa Pro Cronici; le altre saranno tenute dai deputati Girardini e Celli e dell'illustre prof. De Giovanni dell'Ateneo Padovano.

I biglietti per assistere alla conferenza (L. 1, e per gli studenti L. 0,50), si acquistano presso le Ditte Gambierasi e Bardusco (Mercatovecchio) e presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Gli effetti del vino.

Domenica notte in via Ronchi vennero a contesa certi De Biasio Ermenegildo fu Gio. Batta di anni 26 pizzicagnolo di via di Mezzo, e Casarsa Marcello di Paolo di anni 25 fonditore di via Bertaldia, contro due soldati di fanteria. Se le davano grosse da ambe le parti! I carabinieri si intromiserò abbastanza a tempo, conducendo i due militi in caserma.

Il primo concerto della civica banda. La banda cittadina sortirà quest'anno per la prima volta, venerdì sera e suonerà dalle 8 alle 9 e mezza pom.

Il concerto sarà dato in omaggio a Verdi e consisterà in pezzi tutti delle opere del gran maestro.

In Tribunale.

Zucche indigeste. - Enrico Stroppolo fu Giacomo di anni 53, Bernardis Rosa fu Giovanni di anni 52, Stroppolo Luigi di Enrico di anni 18, da Castions di Strada, imputati di furto qualificato di 12 zucche del complessivo valore di una lira. I due primi ebbero la condanna di 4 mesi, il terzo di giorni 100 di detenzione.

31, nato a Resia e domiciliata a Tarcento ed il proprio marito Giovanni Folladori, ritenuti quali facilitatori di furti, vennero condannati la prima a mesi 4, il secondo a 3 mesi di reclusione.

Beneficenza

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in Udine: Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate, nella circostanza della morte della co. Elisabetta Colombatti Belgrado: signor Giuseppe Tomadoni L. 5 - co. Dorotea Copio di Colloredo Mels L. 30.

Ieri alle ore 15, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dai conforti religiosi, reudeva la bell'anima a Dio, nell'età di anni 60 la Nobildonna

Elisa Belgrado Colombatti

Il marito Nob. Francesco, il figlio dott. Giacomo, la madre Contessa Teresa Berretta-Belgrado, la cognata Nob. Rosa Colombatti, assieme agli altri cognati, cognate e nipote ne danno il triste annunzio.

I funerali ebbero luogo nella Chiesa Metropolitana oggi 9 aprile alle ore 8 e mezza ant. partendo dalla casa in via Savorgnana N. 5.

Udine, 9 aprile. 1901.

Estrazione del R. Lotto

Table with 5 columns: City (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO) and 5 columns of numbers.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Non ci sono posti.

Roma, 9. - E' insussistente la notizia del concorso per posti di telegrafiste.

Le feste a Tolone.

Tolone, 9. - Tolone è poco animata. Alcuni gruppi di marinai francesi ed italiani fraternizzano bevendo reciprocamente alla Francia e all'Italia.

La stampa francese.

Parigi, 9. - E' unanime nel mostrare la sua piena soddisfazione per le feste di Tolone. Il Figaro dice lieto di vedere dissiparsi i malintesi separanti la Francia e l'Italia e constatare che un senso più giusto dei rapporti internazionali ha finito per togliere alla triplice alleanza quel carattere di precauzione ingiuriosa che i Francesi le attribuivano.

Il duca di Genova visita l'ammiraglio francese.

Tolone, 9. - Il duca di Genova con Coltelletti e lo Stomattomaggiore della Lepanto recossi stamane alla prefettura marittima a restituire la visita all'ammiraglio Debanmont. La visita fu cordialissima. Nell'andata e nel ritorno si resero al duca gli onori reali. Le truppe facevano ala lungo il percorso. La popolazione lo acclamò vivamente.

Ancora il giudizio della stampa.

Londra, 9. - Lo Standard, commentando la visita della squadra italiana a Tolone, dice che gli uomini dello Stato francesi e italiani sanno che la situazione politica internazionale rimarrà immutata. Il Daily Chronicle dice che le gelosie tra Francia e Italia vanno gradatamente svanendo.

I russi ossequiano Loubet.

Nizza, 9. - Gli ufficiali della squadra russa sbarcarono a Villafranca e recaronsi a Nizza a ossequiare Loubet, che loro offrirà stasera un banchetto.

Un generale cinese che insorge.

Pechino, 9. - Tangfuhsian alla testa di 11000 regolari della Mongolia è insorto. Trovasi a 105 miglia da Simangfu.

Sulla tomba di Gambetta.

Nizza, 9. - Loubet, con tutti i personaggi ufficiali, depose stamane una corona alla tomba di Gambetta. Visitò pure la tomba della famiglia Garibaldi.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Bollettino di borsa

Table with 2 columns: Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia) and Azioni (Banca d'Italia, Exterieur 4% oro, Edison).

Table with 2 columns: Cambi e Valute (Franceia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni) and Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno

Un vero balsamo per chi soffre di dolore e bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza) l'acidità ed il cattivo gusto intestinale è la gustosissima China Pacelli effervescente. E' vantaggiosissima invece della cura fatta, tanto noiosa che spessissimo non si può fare, come è indispensabile per quelli che menano vita sedentaria. L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. - Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1,50 e 2.

La nevrastenia, (malattia nervosa), tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLE PACELLI che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone Lire 2,50, per posta Lire 2,65.

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli che è efficacissimo perchè digeribilissimo senza noia, in qualunque stagione. Astuccio L. 2,50 (per posta L. 2,65).

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli con olio di ricini deodorato e China. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture ad acqua che si adoperano li rendono aridi. Vasetto Lire 0,70, (per posta Lire 0,85).

Vendonsi in tutte le farmacie e in Udine dalle farm. Comelli, Comessatti. L'Elegante Album N. 4 per ricamo, Croché, tombolo, alfabeti, ecc. si può avere inviando cartolina vagliata L. 0,25 alla Ditta PACELLI - Livorno.

Prof. Guido Berghinz

docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantica, 34. Ordinanze gratuite all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia. (Via Prefettura, 14).

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelli, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. - PREZZI CONVENIENTISSIMI -

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa. CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione. Magazzini Mode e Corredi. L. Marchi. Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio.

Magazzini Legna e Carboni

(COCK - FOSILE E DOLCE) ITALICO PIVA. UDINE Via Superiore N. 20 UDINE. Nei propri Magazzini espressamente fabbricati. RECAPITO MAGAZZINI. Via Prefettura N. 17. - Telefono N. 167. Via Superiore N. 20 - Telefono N. 168.

In causa della mancanza di legna ho provveduto con acquisti all'estero di importanti quantità per ogni eventuale richiesta. Mi trovo in grado di praticare, mercè la Segna e Spaccatrice a Forza Motrice di cui sono muniti i miei Magazzini, prezzi della più assoluta concorrenza, tanto per legna di stufe come per legna di caminetti. SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO. Le commissioni si eseguono in Giornata.

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DA UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Pioscollo STUDIO PITTURA E SCOLTURA. Si eseguono Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartone romano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristi di tutte le dimensioni, candelaibri ecc. Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo. Specialità Gonfalon, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli merali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti. Stoffe per ecclesiastici. Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIA TO con grande medaglia d'oro e d'argento. Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispesia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China. Un bicchierino prima dei pasti: prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottighierie del Regno: E. G. F.lli BAREGGI - Padova. FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Giaciale Padovana. Nella Farmacia dei suddetti fabbricanti l'infalibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la borsaglia e la Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura Voletta la Salute!!! Cura primaverile del Sangue. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

